

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Gemischte Schriften, französisch und italienisch - Cod.  
Durlach 86**

**Sacchetti, Giulio**

**[S.l.], [18. Jahrh.]**

Informazione Lasciata dal Signor N. Ambasciatore di Spagne al suo  
successore del modo Con cui debba contenersi [...]

[urn:nbn:de:bsz:31-240885](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-240885)

Informazione  
Lasciata dal signor N. Am.  
spasiatore di Spagna al  
suo successore del modo  
Con cui  
debbano contenersi con la  
Corta Romana  
Durante il tempo della  
sua Ambasciata.



1.  
106

Si come V. Ecc. Sa ha da trattare diuer-  
si negotii con persone diuerse in questa  
corte di Roma: Così nel modo che meglio  
sapro discorrere di essa, dirò quel, che  
per esperienza ho visto: Et anchorche la  
Prudenza di V. S. Sopravuañfi à tutto;  
Seruirà non dimeno le sequente Instru-  
zione, solo per vna semplice memoria.

La Corte Romana, è composta di diuer-  
se Nationi, come Spagnoli, francesi, Ita-  
liani, Tedeschi, et altri.

Li Spagnoli sono pochi, attendono alle  
loro Pretensioni, con sollicitare li nego-  
tj, e di loro parlarli à suo luogo.

Li francesi Cavalieri vengono in questa  
corte più p. sodisfare à certa loro Curio-  
sità, che per altro vero fine: Attendono  
per lo più ad imparare diuerse Arti No-  
bili con esercizi: si distaccano dagli al-  
tri e solamente trattano tra di loro, sono  
comunemente ben vestiti, e più Rimano la  
nostra Natione, che l'Italiana.

L'Italiani Naturali, con la cattiva edu-  
cazione, hanno di maniera persa quella  
arti

antica virtù, e vigor Romano, che quadra  
loro il detto di Tiberio - homines ad servitum  
sem nati. odiano la nostra nazione al  
magx segno, e ciò lo hanno abbastanza  
dimostrato all'occasione.

Li Italiani forastieri, cominciando da Com-  
bardi, sono docili, e di ottimi costumi, e  
devoti al Re nostro signor.

Li Napolitani nobili, sono arroganti, e  
arimoniosi, e si dimostrano spagnoli.

Li Toscani sono parlatori, di sottile inge-  
gno: si arrischiano poco, e sono francesi  
d'inclinazione.

Li Genovesi, Mercantili, che con le loro ricchez-  
ze ascendono in questa Corte a gradi Eminen-  
ti, e vi si fanno honore: Alcuni sono di genio  
spagnolo, et altri francesi.

Li Veneziani di mediocre ingegno poco  
ben visti in questa Corte, Grand' inestiga-  
tori de fatti de Principi, e francesi di cuo-  
re.

Li siciliani poco seguitano questa Corte: Pa-  
sta che siano Italiani.

Li Romagnoli, e Marchegiani sogliono esser  
ingegnosi, di buon tratto. Vanno dietro ai lo-  
ro miseresi, seguitano più volentieri la  
fate

fazione francese, che la nostra.

Li Tedeschi, che capitano in questa Corte, e particolarmente i Vassalli di Casa d'Austria; benché nell'estremo si mostrino affezionati alla Corona di Spagna, in effetto però sono più francesi.

Li Borgognoni poi si trattengono qui la maggior parte di essi, con diversi mestieri. E s'è di gente, se bene di poca considerazione.

La gente ordinaria poi particolarmente lorenesi, lieggeri, e fiamminghi, quasi tutti s'applicano a scrivere in Latina, Cancellaria et officii di Notari, e Curiosi, finalmente si danno all'ubriachezza e alle delizie.

Questa Corte è dominata da un Principe misto; poiché come Ecc<sup>co</sup> gode anche nel temporale un gran Stato: e coll'occasione dell'uno si fa arbitro del tutto. E così è necessario procurare, che nessun Principe, così temporale, come spirituale si li opponga.

Ne passati tempi il Papa assieme de Cardinali governavano questa Ecclesiastica Gerarchia, o monarchia per meglio dire, quale

7.  
quali Cardinali conuenivano contentare  
come il medesimo Pontefice. Perche essi  
erano partecipi di tutto il Governo. Hora  
tutto si è mutato, ed il Papa governa  
solo, et à Cardinali non hà lasciato che  
l'apparenza: Così mutandosi stile; si de-  
ue honorare e stimare il Papa, con far  
nel intrinseco poco conto de Cardinali come  
ministri ordinari; dandogli però esteriorm-  
quelli honor superficiali de quali si ap-  
pagano.

L'Anima di questa corte, è la dissimula-  
zione; però conuiene vfarla; Perche altri-  
mente v. Ecc<sup>da</sup> ne acquisterà ne con-  
seruerà credito.

Chi toccherà bene il Polso à questa Corte,  
la trouerà debole, variabile, et apparen-  
te: e che s'inganna facilmente colui,  
che non l'ha prouata. Molte parole, e po-  
chi fatti: Poca caccia, e molti cacciato-  
ri; e questo disinganno serue à molte  
cose.

Questa Corte è variabilissima, e così  
bisogna, come il buon Pilota, mutare le  
Vele, conforme il vento che soffia: Col  
mirar solo al servizio del Principe, mag-  
ch'è

che il fine di questa navigazione.  
In questa Corte non si sente parola Cat-  
olica; ne vi è opera buona, e l'Interesse  
abbonda.

Questa Corte è poco affezionata alla no-  
stra, et in specie li medesimi Romani, li qua-  
li hauendo fatto assai le orecchie grosse  
a sentire ogni giorno a raccontare il  
sacco di Roma, conseruano sempre quell'  
odio, e così non è da fidarsi di loro.

Le Persone, con le quali V. Ecc<sup>za</sup> ha di  
trattare in questa Corte: la prima e prin-  
cipale è il Papa, al quale si deve rive-  
renza Pastorale.

Se gli hanno da domandare le grazie  
con sommissione, e molti prieghi.

Quelle, che se gli domandano, tanto in  
nome del Re, come di V. C. vadino sempre  
mischiate con qualche interesse del Papa,  
o della Religione, che si otterranno facil-  
mente.

E di gran conseguenza per la reputazio-  
ne, e facilità del negoziare, siano con-  
fidenti il Datario, Govern<sup>re</sup>, Aud<sup>re</sup> della  
Camera e fiscale.

Quello



Quello, di che più occorrerà trattare con  
il Papa, Saranno materie di Giurisdizione  
In questo è meglio haver ragione, fugger  
do il disgustare. Poiche spendo suo i Giu  
dici, la vincerà sempre.

Non tratti V. E. con il Papa la materia  
delle Pensioni, che si danno a forestieri,  
e finga di non saperle.

Quanto al supsidio, e alle Botte della  
Cruciada, Sarebbe bene dare ad intendere  
al Papa, che più servono a lui, che al Re,  
poiche conesse se li conserva la Pace in Ita  
lia: E se li assicura il mare con le Galere,  
che si mantengono di quelle.

Conviene, che si tenga V. Ecc. In Persona in  
sensita, e di valore, Poiche questa opinione  
tra seco infiniti buoni successi nel nego  
ziare.

Nelle Udienze, vserà V. E. poche parole  
e gravi, acciò non si dica di Lei quello, che  
si dice d'Alcuni Altri, che sono Nouellisti  
del Papa.

In tutto al trattare Co' Cardinali è d'au  
vertire, che tra di loro vi Sono 3. Rassi i  
Vasalli, Deuoti al Re, e neutrali.

Con i

109  
Con i Vassalli, se sono Spagnoli, fami-  
liarità grande, comunicandoli la mag-  
giore parte de' Negozii.

Se sono Napolitani, o Milanese buona  
Corrispondenza, e Circospezzione; Poiche  
alla fine sono Vassalli d'acquisto, e  
Creature del Papa.

Chi veramente Deuoto della Corona, o  
per sua Naturale inclinazione, o perche  
vi sono Stati i suoi maggiori, si dia ogni  
honore et accoglienza.

Coll'inimici poco intrinsechezza, ma  
Cortesie, e buone parole, facendoli qual  
che servizio. A questi V. E. non confi-  
di di sorte alcuna.

Li Neutrali sono pericolosi, e di poco vi-  
te, perche sono ordinariamente Gente su-  
perba e presuntuosa, che si fingono Torri  
di Vento. Perciò tenerli su la speranza,  
senza fidarsi di loro.

Il Re nostro signor. Oggidi non ha bisogno  
de' Cardinali, se non per il Voto nell'elez-  
zione del Papa; e benchè al presente  
non sia da temersi di qualsivoglia per Dis-  
colo, che sia. Poiche, per molto che sia  
Inimici

3.  
Inimico: se vuol conseruarsi, e fare nella  
sua Carica quello, ch'è sua mira; per  
necessità hà da seguire la Spagna, che  
sola è quella, che oggidi sostenta questa  
Corse. Con tutto ciò è bene, che Sua M<sup>a</sup>. pa.  
chi loro li Serui fia, che faranno à V. E.  
ad effetto, che conuochino, che non si dan-  
no le Pensioni per oblige, mà p<sup>r</sup> premii  
e serui fia.

Non si dichiani V. E. di volere aiutare  
alcuno al Pontificato; mà si tengatub-  
ti in buona speranza, e confidenza. E non  
mostrandosi Pretto Amico De' Louas, per  
non dare sospetto agli Altri.

Con gli Ambasc<sup>ri</sup>. de' Principi, grauità più  
ne fatti, che nel viso, e splendidezza gran-  
de. Nel negoziare con essi, grande accu-  
ratezza, perche solo procurano d'ingan-  
nare, e leuar di bocca ciò, che possono.

Quanto à Ministri, e Giudici di questa  
Corse; Il più principale, da cui s'pendono  
Tutti, è il nipote del Papa. Con questo  
V. E. hà da trattare, riceuere da lui, e  
ringraziare.

Con gli altri Giudici, come Gouver<sup>ne</sup>, Aud<sup>se</sup>  
de la

9.  
110  
della Cam<sup>a</sup> Vicario Auditori di Nota,  
e Votanti di Signatura di Grazia, e di  
Giustizia, non sia facile a mandare, a rac-  
comandare le cause, perche non preggiano  
l'officio suo, ne di farlo: Il simile con li  
dile Auditori di Nota Spagnoli, poco fidar-  
si di loro, come alleuati, nella scuola di Roma.  
E finalmente sono dipendenti dal Papa.

Con questi Duchi, Principi, Conti, Marchesi,  
e Cau<sup>ai</sup> Romani dar loro titoli conuenien-  
si, piu con apparenza, che con esistenza. Poi  
che non sono buoni p<sup>o</sup> il servizio del nostro  
Re, ne meritano di piu.

Questa corte molto si appaga della buo-  
na Creanza, pero con essa e necessario vfar-  
la, guardandosi molto con poca spesa.

Li Corteggiani Spagnoli, che si ritrovano  
in Roma, sono di tre Classi, Gente Grave,  
mezzana, e serui, tutti in generale avv-  
ganti; Perche oltre la loro natura altiera,  
vestiti di vn mantello e sottana, con speran-  
za d'essere prouisti di Dignita e riconoscimen-  
ti; non prezzano alcuno.

Nel trattare con essi, V. C. ha d'andare  
molto

molto auuertito, perche sono quelli, che danno, e leuano la buona fama all' Ambasciata parlando coll' Italiani, seruendo in Spagna, quel che piu te pare, senza verun riguardo.

Li Graui honorarli di Capello, della propria Carozza, e Tauola qualche volta, senza ad-domefticarli molto, e con farli buone parole.

Li mezzani si trattenghino con fauore mediocre, e per mezzo de Graui, perche hanno nimo, e la sola buona crianza nel Principe rubba loro il Cuore.

Terra v. E' da cura particolare che niun Spagnolo sia maltrattato da ministri di Giustitia, e che a loro si faccia a fronte veruno.

Considera v. E. che viene in questa Corte non per comandare, ma p negoziare, che con questo se gli rendera facile ogni trouaglio.

Introduca v. E. il fare piu delle volte Tauola ch' e spesa necessaria di reputazione, e di utile. Perche per questa via conosera il talento di ciascuno sopra quel che passa per la Corte. Et hauerà la Casa piena di Gente nobile

Nobile.

Comandi in specie a' Suoi Senatori, che acca-  
rezzino molto i forastieri: che per hauer  
in questo mercato vn Ambasciatore si rese  
odioso, e fuggiuano d'andare a casa sua.

Non risparmi V. E. la spesa delle spie:  
che vn solo auviso le paga tutte.

Affengasi V. E. di fauore, odiare et  
adirarsi troppo con alcuno; Poiche con  
queste tre cose, sera tenuta p' Sauiio e San-  
to.

Del Conclauo, et Elezzione del Pontefi-  
ce, non parlo. Poiche vna nuova crea-  
zione de' Cardinali, e morte d'Altri, puo' ren-  
dere discorso vario: ch'è quanto mi occor-  
re, intorno la Corte di Roma, e posso som-  
ministrare all' E. V. alla di cui inna-  
ta prudenza rimetto quel di piu, in  
che posso hauer mancato.